

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 FEBBRAIO 1879

L'onorevole Corsini ha facoltà di parlare anch'egli sul sunto delle petizioni.

**CORSINI.** Faccio istanza perchè le petizioni segnate coi numeri 1902 e 1903, presentate dai comuni di Barberino di Mugello e di Vicchio, e relative alla strada ferrata toscano-romagnola, sieno dichiarate d'urgenza e mandate alla Commissione che ha incarico di riferire sul disegno di legge per le costruzioni ferroviarie.

**PRESIDENTE.** Come la Camera ha inteso, l'onorevole Corsini chiede che le petizioni 1902 e 1903 sieno dichiarate d'urgenza.

Se non v'è opposizione, queste petizioni s'intenderanno dichiarate d'urgenza.

(Sono dichiarate d'urgenza.)

Queste petizioni saranno trasmesse alla Giunta incaricata dell'esame del disegno di legge relativo alle costruzioni ferroviarie.

**CANICI.** Domando che sia dichiarata d'urgenza la petizione 1904, con la quale la presidenza della Cassa di risparmio e depositi di Pistoia invoca la sollecitudine del Parlamento perchè provveda agli interessi di quell'istituto compromesso dalle condizioni finanziarie del comune di Firenze.

Chiedo ancora che questa petizione sia rimessa alla Commissione che sarà incaricata di riferire sul disegno di legge per un'indennità al comune di Firenze.

**PRESIDENTE.** Se non v'è opposizione, questa petizione sarà dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

Anche questa petizione si rimetterà a suo tempo alla Commissione che sarà incaricata di riferire sul disegno di legge relativo al comune di Firenze.

Domandano congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Cerulli, di giorni 8; Mazzoni, di 10; Rigghi, di 15.

Per motivi di salute: l'onorevole Pierantoni di giorni 10.

L'onorevole Pierantoni in una sua lettera dichiara che era malato da vari giorni e che per questo motivo non potè intervenire nelle ultime tornate per dare il suo voto. La Camera lo considera pienamente giustificato.

(Questi congedi sono accordati.)

L'onorevole presidente della Corte dei conti scrive:

« In adempimento del disposto dall'articolo 10 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, il sottoscritto si dà il pregio di comunicare a codesto onorevole ufficio di Presidenza l'elenco dei contratti, sui quali nel decorso anno 1878 il Consiglio di Stato ha dato il suo parere e che la Corte ha registrati.

« Firmato: DUCHOQUÉ. »

Quest'elenco verrà depositato nella biblioteca, ove ogni deputato potrà prenderne cognizione, volendo.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE PEL 1879 DEL MINISTERO DELL'INTERNO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero dell'interno.

L'onorevole Ferrari ha facoltà di parlare.

**FERRARI.** Non era mia intenzione di prendere oggi parte alla discussione generale; mi riservava soltanto di fare alcune brevi raccomandazioni all'onorevole ministro dell'interno in occasione della discussione dei capitoli del bilancio che abbiamo per mano. Ma alcune parole dette ieri dall'onorevole Pissavini, che suonano biasimo al Consiglio provinciale di Alessandria, di cui da tanti anni mi onoro far parte, mi obbligano a rivolgere brevi parole alla Camera, per dimostrare che l'accusa da lui mossa non è punto fondata.

L'onorevole Pissavini ha detto ieri che il Governo del Re, nel prendere i provvedimenti che la questione delle risaie richiede, deve procedere molto cauto.

Disse che delle deliberazioni del Consiglio provinciale di Alessandria non si deve far troppo conto, in quanto che esse sono tra loro contraddittorie; e addusse a base del suo asserto, che nell'anno 1872 quel Consiglio provinciale deliberava favorevolmente alla coltivazione delle risaie, e l'anno scorso invece ne proponeva l'abolizione.

L'onorevole Pissavini ha anche detto che le lagnanze e i clamori, che si sono sollevati nella nostra provincia, in questa circostanza, sono molto esagerati, e per conseguenza non meritano neanche se ne faccia gran conto.

Ha detto per ultimo dovere il Governo del Re, curare che dai provvedimenti che sarà per prendere su questa materia, non derivino precedenti pericolosi per la coltivazione delle risaie nelle altre provincie.

Io comincerò con dire che sono d'accordo perfettamente con l'onorevole Pissavini in queste ultime sue conclusioni.

Io credo che i guai, i dolori che si sono verificati nell'Agro casalese dipendono dalle condizioni topografiche speciali di quel territorio e punto non derivano dalla coltivazione a riso. Io credo che nella Lomellina, credo che nel Novarese e nella Lombardia, dove l'ampia e sconfinata pianura permette all'aria di spazzare, dirò così, tutte le infezioni, tutti i mia-